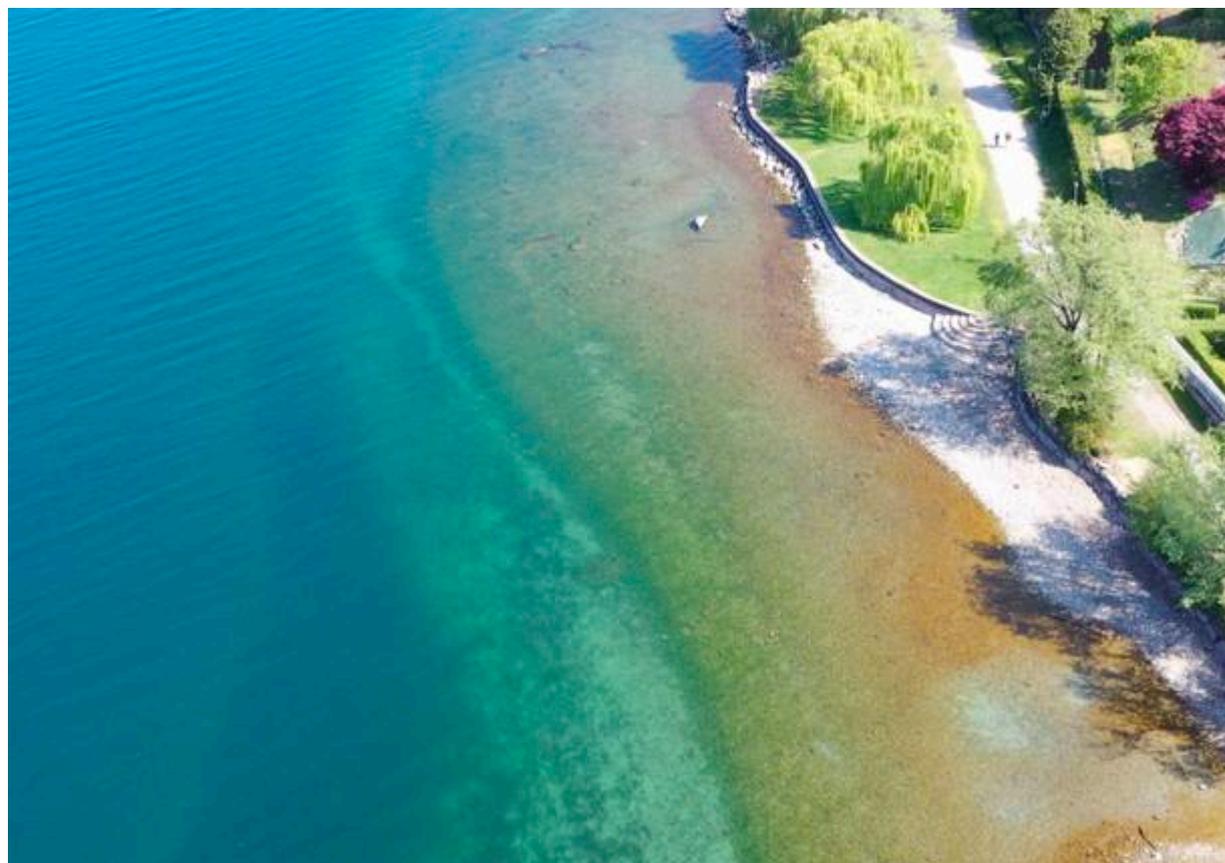


La siccità colpisce il Varesotto. E più esposte sono le valli

Pubblicato: Sabato 18 Giugno 2022



Anche la provincia di Varese soffre la siccità e la mancanza d'acqua. «Oggi la parte più in sofferenza è il Nord del Varesotto» dice **Paolo Mazzucchelli**, presidente di Alfa srl, la società unica di gestione del ciclo dell'acqua.

È un po' un paradosso: posti di pianura come Lonate Pozzolo o Origgio o anche **Saronno e Gallarate prendono l'acqua dalla falda profonda e sono meno esposti rispetto a luoghi – come i paesi di montagna – dove sembra più naturale trovare l'acqua.** «Noi tutti abbiamo in mente la fontanella da cui esce acqua che sgorga da una fonte. Ma quella fonte prende l'acqua dalla pioggia o dalla neve. E se non ci sono pioggia o neve...» ha spiegato Mazzucchelli nel corso del convegno dei Lions dedicato al lago di Varese.

I Comuni in emergenza

Le sorgenti sono ora ridotte al 30% di portata rispetto ai volumi 2021 e questo è un problema. E comunque anche in pianura si riducono le riserve d'acqua in falda.

In totale sono 22 i Comuni in sofferenza, ma se non ci sono altri 38 che passeranno in “fase d'emergenza” da settimana prossima, se non cambia il contesto (cioè se non piove abbondantemente). I sindaci hanno già emanato ordinanze, a partire dal permesso preventivo per le piscine, escluse quelle gonfiabili di dimensioni minime.

Se la siccità proseguirà, si potrebbe rivedere lo scenario dell'intervento delle autobotti, come già sta

accadendo in altre località dell'arco alpino e prealpino, ad esempio nei villaggi e paesi sopra Bergamo.

La neve è finita e il Lago Maggiore non è mai stato così basso, la siccità da record fa sempre più paura

Ridurre le perdite d'acqua

Al di là della mancanza d'acqua, **Alfa sta proseguendo anche i lavori sugli oltre quattromila chilometri di rete idrica**, «che oggi ha tassi di perdita del 40%».



Un problema decennale, spesso legate al rinvio in passato di interventi risolutivi da parte dei Comuni: ora la presenza di un gestore unico consente di “spalmare” gli investimenti (anche a beneficio dei Comuni più piccoli e meno ricchi) e attuare economie di scala. Ma questo è intervento ancora nel tempo. Ora però c'è da “tamponare” l'emergenza.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it